

Carmelina Raco: tra tecnica e innovazione. *Il modello sartoriale come nuovo potere al femminile*

In un momento storico in cui l’#empowermentwoman schizza in cima alle classifiche dei topic trends e tutte le donne del globo rivendicano un maggior ruolo di potere anche nel mondo del business e della politica, non poteva mancare chi sogna di vestire queste donne di coraggio e forza interiore.

Così, con questo sogno nel cassetto, **Carmelina Raco** fonda il suo brand sartoriale (www.carmelinaraco.it) per le donne manager e che rappresentano la realtà sociale del nostro tempo.

Carmelina Raco, pugliese di nascita ma milanese di adozione, lavora nell’alta sartoria da uomo da più di vent’anni. Un lavoro di bottega prima, poi come tagliatrice specializzata nell’alta sartoria internazionale, e anno dopo anno costruisce il suo ‘sapere’. Dopo aver conosciuto ogni singolo centimetro della giacca da uomo ha un’idea folgorante che nasce da una riflessione sulla situazione attuale della sartoria italiana: come creare un nuovo interesse per l’abito sartoriale non solo per gli uomini ma anche per le donne che sono più predisposte alla moda che all’abito sartoriale. Così decide di aprire un atelier per donne, ma lavorando con la tecnica sartoriale da uomo che sceglie perché ricca di rigore e perfezione e vede nella giacca, il capo d’abbigliamento più usato nelle riunioni di lavoro, negli eventi istituzionali e politici, lo strumento perfetto per le donne che lavorano e non vogliono rinunciare alla femminilità.

Carmelina Raco è una creativa ma riflette sulla condizione attuale della sartoria e pensa al futuro della tradizione sartoriale italiana che ancora pochi eletti maestri artigiani proteggono e si tramandano. Dopo di loro rimarranno solo pochi giovani che decidono di non puntare al fashion, soprattutto a quello fast, ma al lavoro su misura, che oltretutto fuori dal territorio italiano è tenuto in altissima considerazione, con persino molti che giungono qui a impararlo e ad esportarlo.

La sartoria da uomo è vista come un baluardo di resistenza al fast fashion che prevale nell’abbigliamento femminile, spesso convertito al ‘mordi e fuggi”, opposto alla personalizzazione di un abito che solo il bespoke riesce a realizzare.

Eppure, nelle tendenze più attuali, ritorna l’interesse al buon vestire, di qualità. Si affaccia, lo *slow fashion*, la moda lenta, non solo quella che punta al riutilizzo, ma anche quella che cerca la perfezione estrema, al di là delle mode del momento, per coltivare il sogno di un abito che non muore mai e che diventa senza tempo.

Ebbene sì, perché una delle promesse di un abito sartoriale è che può davvero durare una vita, se conservato adeguatamente. Per non parlare del rapporto umano che si crea con la

clientela, un rapporto di fiducia. Un patto di fedeltà unito dalla stima di un lavoro che ha alle spalle una tradizione, ma che vuole essere innovato.

È questa l'innovazione di **Carmelina Raco**, creare un abito per la donna con la tecnica sartoriale ereditata dalla costruzione maschile e ribaltarne i canoni estetici, per creare una costruzione maschile ripartendo poi da quella femminile. Una evoluzione universale della tecnica sartoriale che ambisce al progresso, che vuole uscire dalla bottega e vuole richiamare l'attenzione per un lavoro di estremo valore che spesso viene messo in ombra dal fashion system, dalle immagini di impatto, dall'illusione della pubblicità, senza dimenticare che l'abito sartoriale è l'unico che permette di raggiungere la perfezione della vestibilità su qualsiasi corporatura, valorizzandone le forme, grazie alla foggia ricercata.

Così negli abiti di **Carmelina Raco** si assiste alla rottura delle regole, dove le asole realizzate a mano con colori che irrompono vogliono diventare protagoniste e le giacche sono costruite attraverso sovrapposizioni.

I tessuti sono - come da buona tradizione sartoriale- italiani e inglesi, i materiali sono esclusivamente naturali e la lavorazione è realizzata a Milano nel suo Atelier, per un Made in Italy garantito al 100%.

E se ci sono più sarti da uomo e poche sarte da donne, è arrivato il momento di rompere le regole e riprendersi un posto per le donne come imprenditrici e creatrici anche in questo settore. **Carmelina Raco** inizia da qui, dal suo atelier a Milano.